

Implementazione del PNRR, capacità delle imprese e disuguaglianze nella transizione verde e digitale

Valerio Intraligi (IRCCS-INRCA (CRESI))

Co-authors: Francesco Quatraro, Gianluca Orsatti (Università di Torino)

Negli ultimi anni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato uno dei principali strumenti di politica economica per sostenere la ripresa post-pandemica e accompagnare l'economia italiana lungo la cosiddetta "tripla transizione": verde, digitale e sociale. In questo contesto, un tema centrale riguarda la capacità del PNRR non solo di promuovere investimenti e crescita, ma anche di incidere sulle disuguaglianze economiche e territoriali, sia direttamente sia attraverso i meccanismi di implementazione dei progetti finanziati.

Questo lavoro contribuisce a tale dibattito analizzando empiricamente la relazione tra caratteristiche delle imprese e capacità di esecuzione dei progetti finanziati dal PNRR, con particolare attenzione alle implicazioni per l'efficacia degli interventi nelle transizioni verde e digitale. L'analisi si basa su un dataset originale che integra informazioni amministrative della Ragioneria di Stato sui progetti (a livello di CUP) con dati di bilancio delle imprese coinvolte nella loro realizzazione (Moody's - ORBIS). L'unità di osservazione è definita a livello impresa-progetto, consentendo di cogliere sia la dimensione organizzativa sia la complessità delle reti di implementazione.

La variabile chiave utilizzata per misurare la performance dei progetti è un indicatore di avanzamento che combina la quota di risorse effettivamente erogate con il tempo trascorso rispetto alla durata prevista del progetto. Questa misura consente di confrontare progetti eterogenei in termini di dimensione e durata, offrendo una proxy comparabile della velocità di implementazione. L'indicatore tiene inoltre conto delle dinamiche temporali effettive, includendo informazioni aggiornate allo stato più recente disponibile. L'analisi econometrica utilizza modelli con effetti fissi ad alta dimensionalità, che permettono di controllare per un ampio insieme di fattori legati sia alle imprese sia alle caratteristiche dei progetti. In particolare, vengono inclusi effetti fissi per settore produttivo, missione e componente del PNRR, nonché per natura, tipologia, settore e sotto-settore degli interventi. Questa strategia consente di isolare il ruolo delle caratteristiche delle imprese confrontando soggetti che operano in contesti progettuali estremamente simili.

I risultati mostrano che la capacità di esecuzione dei progetti è fortemente associata alla produttività delle imprese, misurata attraverso il valore aggiunto, mentre la dimensione organizzativa, in particolare in termini di occupazione, tende a essere negativamente correlata con la velocità di implementazione. Questo suggerisce che imprese più grandi possano incontrare maggiori difficoltà di coordinamento interno, mentre imprese più efficienti riescono a trasformare più rapidamente le risorse in avanzamento effettivo dei progetti. Un risultato particolarmente rilevante riguarda l'effetto dell'esposizione complessiva al PNRR: le imprese coinvolte in un numero maggiore di progetti, o con un ammontare complessivo di

finanziamenti più elevato, mostrano performance di esecuzione più lente a livello di singolo progetto. Questo elemento è coerente con l'esistenza di vincoli di capacità e di congestione, che possono limitare l'efficacia dell'implementazione quando le risorse sono distribuite su molteplici interventi simultanei.

L'analisi distingue inoltre tra progetti legati all'Economia Circolare (EC) e non (non-EC), evidenziando differenze significative. Nei progetti legati alla EC, la produttività delle imprese assume un ruolo centrale, mentre gli effetti negativi legati alla dimensione organizzativa e alla congestione risultano più marcati. Al contrario, nei progetti non-EC, fattori legati alla scala operativa, come i ricavi, appaiono più rilevanti. Un'estensione rilevante di questo lavoro, attualmente in fase di sviluppo, riguarda l'analisi del ruolo delle caratteristiche dell'occupazione e, in particolare, delle competenze (skills) della forza lavoro delle imprese coinvolte nei progetti PNRR. A tal fine, il dataset verrà ulteriormente arricchito attraverso il matching con dati amministrativi INPS di natura contrattuale, che consentono di osservare anche le retribuzioni individuali, e con le Comunicazioni Obbligatorie (COBB), da cui è possibile ricavare informazioni ad alta granularità su titoli di studio e professioni. Questa integrazione permetterà di costruire misure dettagliate della composizione occupazionale delle imprese, sia in termini di capitale umano sia di distribuzione salariale. La presentazione dei risultati, prevista nei prossimi mesi, includerà quindi anche queste evidenze preliminari, attualmente in fase di elaborazione, con l'obiettivo di approfondire le implicazioni del PNRR in termini di distribuzione e disuguaglianza, in particolar modo per quanto riguarda le componenti "circolari" del programma e il loro impatto sul mercato del lavoro.